



Le maschere degli antichi greci in argilla nel laboratorio della prof. Gatti

Noi ragazzi abbiamo avuto la possibilità di sperimentare attraverso l'utilizzo di semplici materiali la tecnica della lavorazione dell'argilla, realizzando ognuno la propria maschera personale, per esprimere liberamente sentimenti o stati d'animo, un po' come facevano i greci nei teatri.

Abbiamo avuto la possibilità di creare la maschera con la forma del nostro viso, poi di procedere all'essiccazione e alla decorazione con tecniche pittoriche. Inizialmente, abbiamo preso un calco del nostro viso, mettendoci l'argilla in faccia e premendola; il risultato ottenuto è stato

un pezzo d'argilla con il nostro naso, i nostri occhi e la nostra bocca in rilievo. La decorazione più bella per noi è stata quella con la bandiera dell'Italia.

Dopo aver finito abbiamo provato a fare una maschera in miniatura senza calco, ad alcuni è uscita piuttosto bene, quella di altri un po' meno, ma l'importante è stato sperimentare la possibilità di divertirci con un materiale naturale e modellabile, riciclabile ed ecologico che ha permesso di manifestare la nostra creatività attraverso gesti semplici e manuali.

Emma A. Angelo C.



Riutilizziamo la carta per realizzare oggetti d'arredo!

Tenuto dalla professoressa Pulcrano nelle classi prime, l'obiettivo di questo laboratorio è stato imparare a recuperare la carta, che di solito viene buttata, realizzando oggetti come cestini, scatole da regalo o vasi.

Gli alunni presenti e la professoressa Pulcrano hanno realizzato una piccola ciotolina fatta con la carta di giornale.

Come prima cosa tutti gli alunni hanno realizzato delle cannuce con carta di giornale, arrotolandola intorno a uno stuzzicadenti e fissando tutto con la colla vinilica; poi le hanno infilate l'una nell'altra, le hanno arrotolate a spirale e, premendo nel centro, hanno creato le ciotoline, che a mio parere sono molto carine.

Viola B.



Guide e bendati corrono insieme, poi giocano a Torball

L'attività di "Torball" consiste nel calcio per i non vedenti, i giocatori sono soltanto in tre contro altri tre ed è un calcio è più statico, meno dinamico. La particolare palla per non vedenti ha al suo interno dei campanelli che, durante la rotazione, emettono il suono e fanno in modo che il non vedente intuisca dove la palla si trova.

Come seconda attività c'è stata la corsa per non vedenti. Durante la corsa per non vedenti i ragazzi bendati dovevano riuscire ad ascoltare la loro guida per percorrere un tragitto diversificato ogni volta senza uscire dai contorni. I

ragazzi hanno avuto a turno il ruolo di GUIDE E BENDATI. L'attività è stata sviluppata all'interno della palestra delle scuole medie con il professor Pavone. L'attività è stata molto carina, tranne quando ti scontri! Bisogna solo essere fiduciosi negli altri. L'attività mi è piaciuta, c'erano molti miei amici e una mia compagna di classe, hanno partecipato la 1^aB 1^aD 1^aA e 1^aC, mi sono trovato molto bene con questi miei compagni.

Angelo C.



Un laboratorio pieno di avventure e di matematica

Un laboratorio per introdurre nella propria vita il wargames da tavolo, questo laboratorio è stato svolto dal professor Arzuffi nelle classi prime, secondo i partecipanti è stato bello, interessante e costruttivo. Essi hanno fatto delle "battaglie" con dei personaggi usati come pedine, dei mostri da sfidare ed una vittoria da guadagnare lanciando dei dadi.

Un Laboratorio per far conoscere ai ragazzi il magico mondo del Gioco di Ruolo e del Wargame da Tavolo, utilizzando scenari e miniature costruite da vecchi alunni della scuola; il

professor Arzuffi, con poche, ma non banali regole matematiche, ha spedito i partecipanti a caccia di tesori inestimabili.

I gruppi hanno dovuto sfidare Draghi di Fuoco, Draghi di Ghiaccio, Golem di Ossa, Minotauri e pericolosi Troll di Caverna.

Solo chi ha utilizzato al meglio la strategia ne è uscito vivo e vittorioso riportando al villaggio il Tesoro tanto ambito!

Viola B.



Mozart e il Computer si incontrano in laboratorio a Zanica

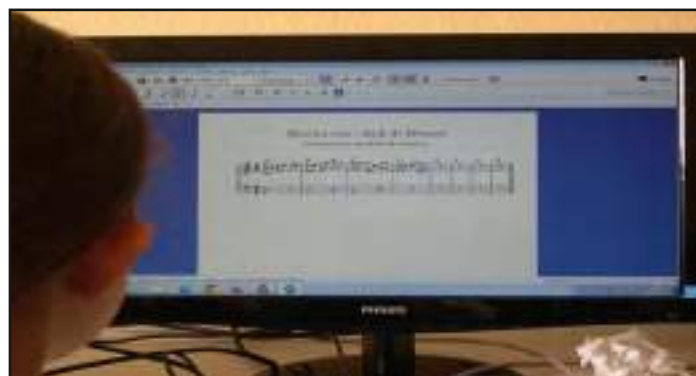
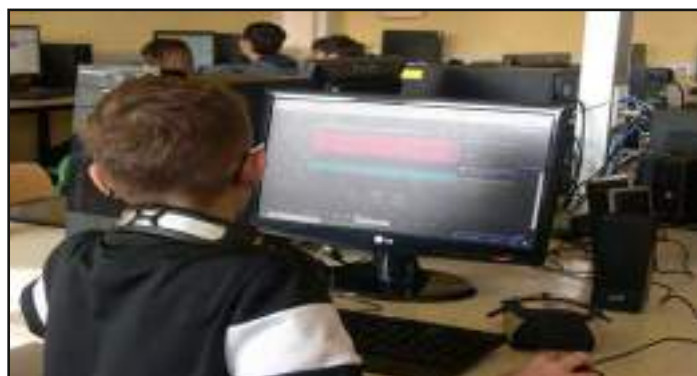
Il laboratorio di composizione Musicale è stato tenuto dal Prof. Lecce, docente di Musica nella nostra scuola media di Zanica.

Questo progetto è stato accolto da noi alunni con molto entusiasmo, perché ci ha permesso di comporre dei brani musicali diversi e unici in autonomia; il prof. ha creato delle strofe musicali alle quali ha abbinato un numero su Musescore. Per combinare le varie strofe andavamo su un sito Internet, dove si

lanciava due dadi virtuali e a seconda del numero che usciva noi inserivamo una strofa; una strofa si poteva ripetere anche più di una volta. Quello che si otteneva alla fine era una composizione musicale divertente e unica.

Una volta creato il brano abbiamo anche provato a mixarlo, ognuno di noi ha creato dei brani diversi e ci ha molto divertito ascoltarli tutti insieme.

Niccolò C.



Laboratorio "Crea e decora" per imparare a cucire

Questo laboratorio, svolto dai genitori Elena Pedrali e Maria Elena Pasqualetto, prevedeva la realizzazione di un gufo fatto in feltro e un portachiavi cucito a mano con il punto festone che è un punto usato per ricamare o abbellire l'oggetto creato e allo stesso tempo cucirlo.

Come laboratorio personalmente mi è piaciuto molto, è stato un laboratorio di pazienza e di precisione, l'abbiamo svolto

nell'aula di Musica al terzo piano. Nei laboratori hanno mischiato le classi e questa idea mi è piaciuta particolarmente perché così imparavi a lavorare e a conoscere gli altri alunni. Il gruppo con cui ho lavorato mi è piaciuto molto perché era un gruppo formato da persone capaci di darsi una mano a vicenda.

Viola B.



Un arcobaleno di colori per tenere accesi i sogni degli alunni

“Illuminiamoci immensamente” è il titolo dato ad un laboratorio inclusivo proposto dai genitori di Zanica.

Questo prevedeva la realizzazione di una lampada a forma di arcobaleno. Il tutto si è svolto in quattro incontri, durante l’orario scolastico.

Per la realizzazione della lampada sono stati utilizzati questi materiali forniti anch’essi dai genitori: legno levigato a forma

di mezzaluna, fili led bianchi, tempere colla vinilica, scotch carta e... tanta fantasia.

Questo laboratorio è stato molto divertente ed interessante perché abbiamo imparato che con pochi materiali si può costruire una lampada stupenda, da mettere nella propria camera.

Niccolò C.



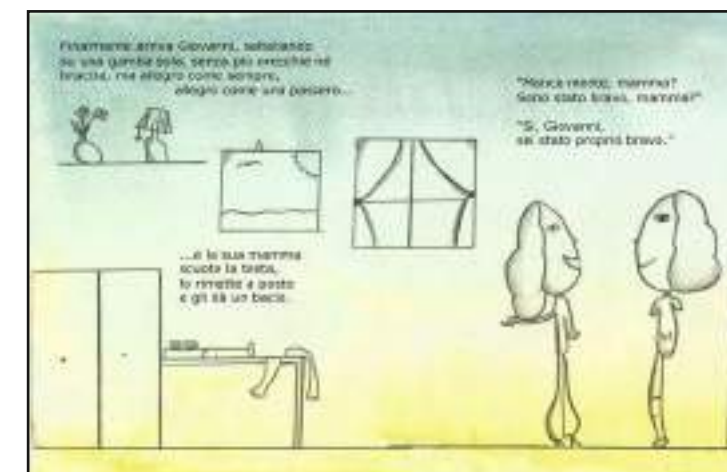
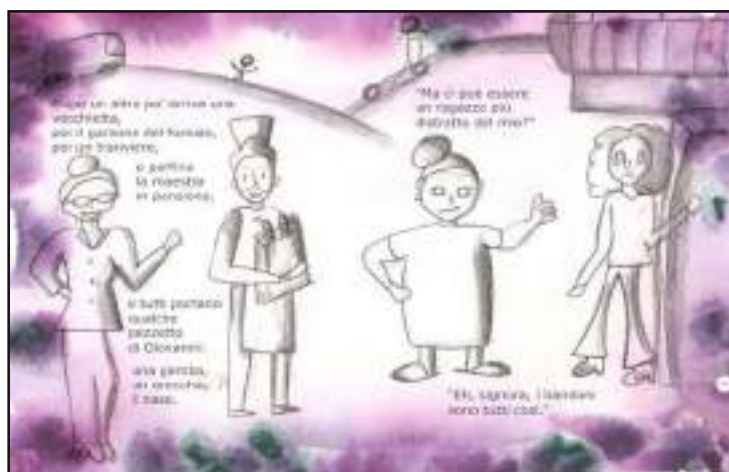
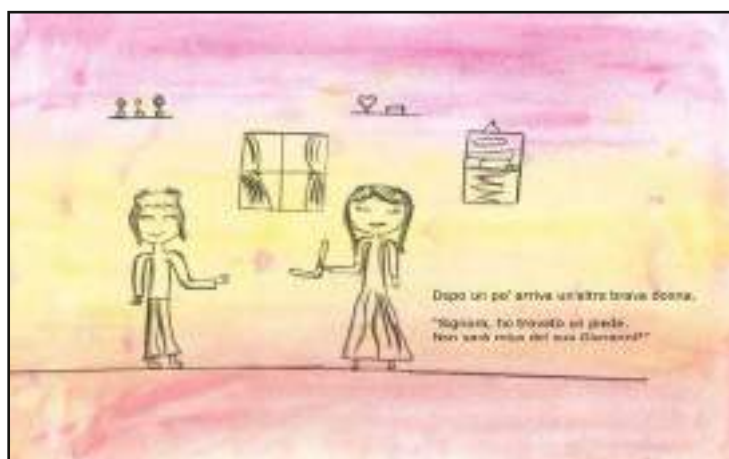
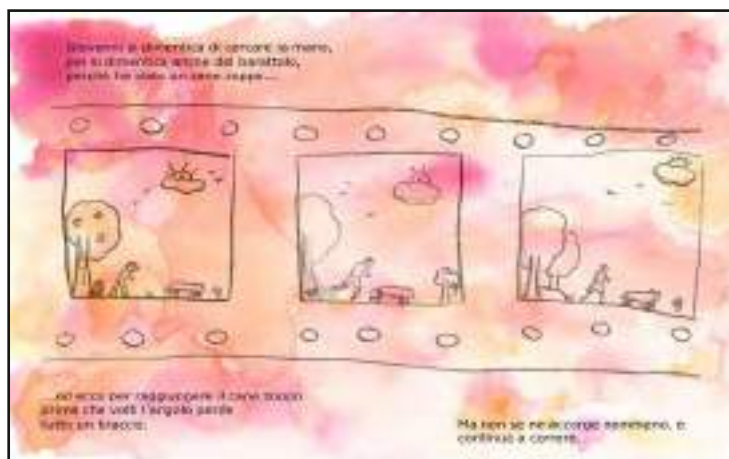
Favole, tempere e matite = Illustrarte

In questo laboratorio bisognava illustrare una storia letta in classe e disegnarla; la storia che è stata letta si intitolava “La passeggiata di un distratto” ed era presa da “Favole al telefono” di Gianni Rodari.

Mi è piaciuto tantissimo disegnare e pitturare con gli acquerelli, l’ho fatto con la professoressa Marta Olmi. Ho prodotto un disegno a matita, poi ombreggiato con il pastello nero e uno sfondo con gli acquerelli. Disegno e sfondo sono poi stati assemblati in trasparenza al computer.

Emma A.





Incontro di testimonianza e approfondimento sul tema delle deportazioni

Venerdì 3 febbraio le classi quinte, in occasione della Giornata della Memoria, hanno incontrato il signor Leonardo Zanchi, presidente della sezione di Bergamo dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti), nipote di Bonifacio Ravasio deportato politico nel lager di Buchenwald.

Durante questo Incontro di testimonianza e approfondimento sul tema delle deportazioni ci ha raccontato di suo nonno che è stato un deportato politico all'età di 17 anni nel lager nazista di Buchenwald.

La storia di Bonifacio, sopravvissuto alla deportazione politica e deceduto nel 2016, è narrata da suo nipote, che ha raccolto la testimonianza del nonno e l'ha trasformata in impegno civile con l'intento di farne memoria.

Leonardo ci ha raccontato che ogni deportato aveva un numero e grazie a questo lui ha potuto fare un'indagine su quello che aveva vissuto suo nonno quando era stato un deportato. Quando arrivavano al lager venivano divisi secondo un simbolo che era un triangolo di diverso colore per spiegare la categoria a cui appartenevano. La cosa che ci ha colpito di più è quando Leonardo ci ha riferito del nonno che ritornato a casa non è stato riconosciuto dalla sua mamma perché aveva i capelli rasati ed era troppo magro.

Da questa testimonianza abbiamo capito che il rispetto e l'applicazione dei diritti umani sono fondamentali altrimenti le cose più terribili possono diventare realtà.

Samuele, Aurora, Sofia, Estefany



Una vita per un pezzo di stoffa

Ormai in Iran dal 1979 è obbligatorio per le donne indossare il velo in pubblico, anche se questo decreto è stato rivisto il 15 Agosto scorso; nonostante ciò il 13 settembre 2022 una giovane ragazza, Mahsa Amini, mentre era a Teheran con la sua famiglia, è stata arrestata e poi

uccisa dalla polizia solo perché non indossava correttamente il velo. La notizia ha spopolato nel mondo dei social ed è transitata da uno Stato all'altro grazie alla tv e alle notizie dei telegiornali. Secondo le testimonianze Mahsa dopo l'arresto è stata portata nella centrale di polizia poi picchiata, facendola finire in coma per due giorni per morire poi al terzo; secondo le testimonianze della polizia invece la ragazza ha avuto un infarto, ma questa è chiaramente una testimonianza poco credibile considerato il fatto che ella mostrava segni di aggressione.

Questo è un ennesimo esempio da parte della società di discriminazione verso le donne o semplicemente omicidio verso un cittadino innocente: uccidere una giovane ragazza

con dei sogni, degli obiettivi e una famiglia solo perché non aveva indossato in modo corretto un pezzo di stoffa. Dopo questa ennesima ingiustizia e la perdita della vita di una ragazza innocente, poiché non ha commesso nessun crimine



punibile con la condanna a morte, ci sono state rivolte in piazza contro la violenza sulle donne e sul regime iraniano che ha dimostrato di non avere tolleranza, rispetto e umanità verso le donne, portando solo altre vittime inutili.

Spesso parliamo di come in passato ci fossero nette separazioni e discriminazioni tra donna e uomo senza renderci conto che tutto ciò è presente ancora oggi e influenza ancora le nostre vite. Tutto ciò

porta a morti ingiuste, tensioni politiche e sociali che spesso provocano guerre; ci stiamo autodistruggendo e ancora alcune persone o regimi sembrano non rendersene conto e fingono in maniera abbastanza insensata che tutto vada bene.

Alessia P.

#Noiscegliamolagentilezza!!! #Noalbullismo!!!

Le classi della scuole elementari e medie di Zanica si battono contro il bullismo

Le classi della scuola "Torquato Tasso" di Zanica si battono contro il bullismo

Il giorno 7 febbraio ricorre la giornata mondiale contro il bullismo ed il cyberbullismo, la scelta della data naturalmente non è stata casuale, in quanto il 7 febbraio si celebrava anche il cosiddetto Safer



Internet Day (Giornata per una Rete più sicura). Una ricorrenza istituita nel 2004 dall'Unione Europea che, come facilmente intuibile dal nome, vuole sensibilizzare su un corretto utilizzo della rete.

Come in tutte le scuole del mondo, che si impegnano a sensibilizzare gli alunni su questo argomento così importante, anche la scuola "Torquato Tasso" di Zanica, insieme alle professoresse



Conte e Pulcrano ha partecipato con progetti e iniziative.

Nella classe 1ªA gli alunni hanno scelto di appendere un "Capolavoro antibullismo" che ha i seguenti significati: la scala rappresenta la vita, il filo metallico rappresenta gli ostacoli che si mostrano davanti a noi nel corso della vita e gli omini blu (di Matisse) portano il significato di noi studenti che lottiamo per combattere il bullismo. Il blu infatti è il colore rappresentativo del bullismo.



Insieme alla professoressa Conte gli alunni della 2ªA hanno preparato delle frasi con lo slogan #Choose #Ioscelgo da

attaccare ad un pannello di legno dipinto di blu da Thomas I. e Camilla Z. grazie alla grande collaborazione grafica di Irene M. di 3ªA,



che ha sistemato tutti i cartoncini delle due classi che hanno unito i loro bellissimi lavori. La professoressa Pulcrano, invece, insieme alle classi 2ªA e

2ªD ha fatto girare agli alunni due video contro il bullismo (visibili con i QR code).

Per la giornata contro il bullismo una piccola ma significativa testimonianza dei bambini delle classi seconde della scuola



primaria ci ricorda quanto sia importante la correttezza e l'accoglienza dell'altro.

La delicatezza dei loro lavori racconta il valore del rimanere uniti e di "navigare insieme",

simbolicamente a bordo di piccole barchette dipinte di azzurro, nel mare immenso ed insidioso. Per attraversarlo ed arrivare a destinazione ciò che conta è LA FORZA



DELL'UNIONE. IL BULLISMO SEGNA MA NON INSEGNA, LA FORZA DELL'ACCOGLIENZA E DELLA COLLABORAZIONE CI AIUTA A CRESCERE ED A MIGLIORARE IN OGNI MOMENTO DELLA NOSTRA VITA.

Gioia D.

Le farfalle che non riuscirono a prendere il volo: Rete "Las Mariposas"

La storia delle Las Mariposas è una storia molto toccante, che la professoressa Laura Calabresi ha avuto l'entusiasmo di raccontarci, ci ha informato del fatto che questa storia è stata talmente interessante da aver coinvolto la sua intera famiglia; lo stesso interesse provato dalla famiglia della professoressa è stato provato anche da me.

La professoressa il giorno 25 novembre 2022 ha usato la sua lezione per raccontarci la storia delle tre donne che sono rimaste nella storia per ciò che hanno subito: dandoci una scheda, la professoressa ci ha narrato che per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne è stato scelto il 25 novembre, poiché a questa data si lega la tragica morte delle tre sorelle Mirabal: Patria, Minerva e Maria Teresa, dette "Las Mariposas" (le farfalle), poiché era il nome in codice che aveva dato loro il "Movimento 14 Giugno"; le tre donne hanno avuto una morte sanguinosa e crudele, che onestamente non meritavano e secondo me, la morte che hanno avuto dovrà rimanere nella storia, affinché non si ripeta più.

Le tre donne furono trucidate (e non solo) nel 1960 in Repubblica Dominicana, dove c'era una dittatura feroce a capo della quale c'era Rafael Leònidás Trujillo. Tutto ebbe inizio il 13 ottobre 1949, durante la festa organizzata dal dittatore in onore di San Cristobal. Nel corso del ricevimento Trujillo corteggiò la bella ed intelligente Minerva che però, oltre a rifiutarlo, ebbe il coraggio di sostenere davanti a lui le proprie convinzioni politiche.

Nel gennaio del 1960 il "Movimento 14 Giugno" fu scoperto e l'intera famiglia Mirabal venne imprigionata nel carcere "La 40". Il 25 novembre

1960 vennero fatte salire con l'inganno su una jeep che avrebbe dovuto portarle ad incontrare i loro mariti. Il veicolo però venne fermato da un gruppo dal Servicio de Inteligencia Militar (la polizia segreta di Trujillo) e le tre donne vennero fatte scendere e condotte in una zona, dove nessuno avrebbe potuto testimoniare che sarebbero state uccise a bastonate. Le vittime vennero ricollocate all'interno del veicolo, che venne fatto precipitare in un dirupo (così da simulare la morte avvenuta per incidente stradale). Fu subito chiaro a tutti che si trattasse di un'imboscata del regime e sul piano internazionale lo sdegno per la violenta morte delle tre si sommò a quello dell'assassinio del professore spagnolo Jesus Galindez (che era andato contro la dittatura di Trujillo). Trujillo si meritò quello che lo aspettava, infatti fu assassinato per volontà dei suoi generali. Questa è la storia che fa del 25 novembre il giorno del ricordo dedicato alle tante "farfalle" che, come le sorelle Mirabal, hanno sacrificato la propria vita, sbattendo le proprie ali verso la libertà.

Quello con la professoressa Calabresi non è stato l'unico incontro in cui abbiamo parlato delle Las Mariposas, infatti dopo un po' di tempo (ma non troppo, per essere più precisi, mercoledì 11 febbraio 2023 tra le ore 8:15 e le ore 10:15

della giornata scolastica) una coppia di signori mai visti prima hanno bussato alla porta. L'argomento non era molto legato a "Las Mariposas", però si facevano sempre collegamenti a quell'argomento. I due signori erano Fabio C. e Arturo R., due membri dell'associazione "La Svolta", che hanno il compito di difendere le donne e i bambini maltrattati; ci hanno raccontato che l'associazione è nata quattro anni fa a Bergamo per aiutare le persone maltrattate.

Abbiamo chiesto loro: come fate a far capire all'uomo maltrattante che le azioni che commette sono gravi? I due signori ci hanno risposto, molto felici della domanda, che si incontrano con gli uomini maltrattanti per far cambiare loro idea: nella loro associazione vi sono sette uomini e quattro donne, che per lavori come questo, lavorano sempre a coppie miste, così che l'uomo maltrattante possa sentire entrambi i punti di vista. Hanno poi mostrato una slide dove vi era "il manifesto delle parole ostili", facendoci leggere i punti e facendoci fare delle riflessioni su ciò che leggevamo. Hanno poi illustrato alla lavagna interattiva alcune foto che ritraevano gli



stereotipi: la prima foto che ci hanno mostrato ritraeva una persona che attraversava un filo che poi si ingarbugliava: la foto voleva dimostrare il fatto che quando cresciamo, arrivano gli stereotipi che mischiano tutto il nostro futuro; come seconda foto, ci siamo ritrovati una miniatura di un fumetto che ritraeva una donna al volante e un uomo che con la mano le toglieva il volante dalle mani e diceva: "Non preoccuparti, ci sono io", subito tutti abbiamo pensato allo stereotipo: "Donna al volante, pericolo co-

stante", che è nato perché le macchine furono inventate dagli uomini ed era impensabile che una donna potesse guidare, ci hanno anche detto che le donne iniziarono a prendere la patente solo dopo la Seconda Guerra Mondiale. Però, guardando un grafico, abbiamo notato che la maggior parte degli incidenti è causata dagli uomini (e non perché sono più gli uomini che le donne a saper guidare la macchina). Ci hanno raccontato che una loro collega era stata sottovalutata da un uomo, perché lui pensava che lei non fosse in grado di fare una manovra in modo eccellente, visto che era donna. Dal mio punto di vista, è scandaloso il fatto che ci siano ancora persone che la pensano così in giro... uomini che trattano in questo modo le donne sono uomini che prendono controllo della vita delle donne, non pensando al fatto che loro siano del tutto autonome.

Un passaggio che mi ha affascinato molto durante la lezione è stato quando hanno detto: "Gli stereotipi ci vengono insegnati fin da piccoli, tanto che li INCORPORIAMO e quando succede qualcosa che riporta allo stereotipo, ci sembra che tutto sia normale, che ormai non sia una cosa così tragica da dover intervenire".

Giornata nazionale del risparmio energetico: un'idea brillante per illuminarsi di meno

Il giorno 16 Febbraio a molti non dirà niente, ma è un giorno molto importante perché è la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico il giorno in cui la Rai ha creato la campagna "M'illumino di Meno" per la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse che è stato diffuso nel corso degli anni soprattutto dal programma radio "Caterpillar" di Rai Radio2. La prima edizione si è tenuta il 16 Febbraio 2005, quando, in onore del Protocollo di Kyoto, Caterpillar ha avuto la grande idea di chiedere a tutti gli ascoltatori di spegnere tutte le luci superflue come segno di attenzione per l'ambiente. Anno dopo anno, "M'illumino di Meno" ha promosso e raccontato le molte azioni piccole e grandi che ciascuno di noi può fare per salvare il pianeta. Alla diciannovesima edizione, "M'illumino di Meno" ha guadagnato una posizione fissa nei nostri



calendari: con la conversione del Decreto Legge n. 17/2022 il Parlamento italiano ha istituito la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili riconosciuta dalla Repubblica.

Ogni 16 Febbraio, giorno della prima edizione, la comunità energetica di "M'illumino di Meno" fa festa, perché grazie alle diverse proposte tra piantatura di alberi e cene antispreco a lume di candela Caterpillar ha creato una vera e propria comunità energetica composta da associazioni, scuole, università e semplici persone che producono energia in maniera sostenibile, chi pedalando, chi installando pannelli fotovoltaici e chi semplicemente coltivando l'orto: la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico è la festa di tutte queste persone che si impegnano per illuminarsi di meno.

Andrea L.

L'Agenda rossa e i misteri della mafia a teatro

Il 10 febbraio presso la scuola secondaria di primo grado di Zanica è stato ospitato nell'Auditorium lo spettacolo teatrale sul tema della legalità "L'Agenda Rossa. Ti racconto Borsellino". La compagnia era formata da quattro persone: due attori, un uomo e una donna, e due addetti alle luci e all'audio. Tutta la storia era incentrata sull'agenda rossa di Paolo Borsellino che è stato un magistrato italiano, vittima di Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio il 19 luglio 1992 a Palermo, assieme ai cinque agenti della sua scorta colpiti da un'autobomba. Borsellino ha dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia assieme al suo amico e collega Giovanni Falcone (magistrato morto il 23 maggio 1992 nella strage di Capaci assieme alla moglie e alla scorta).

Questa messa in scena oltre ad essere stata molto interessante ci ha insegnato un po' di cultura, raccontandoci gli anni Novanta in Italia, quando all'epoca c'era la mafia.

L'agenda rossa rappresenta ancora oggi un buco nero di

informazioni che Paolo Borsellino aveva raccolto dalla morte del collega Giovanni Falcone fino al giorno del suo omicidio. Nel corso del tempo è stato chiarito che l'agenda rossa accompagnasse sempre e ovunque Paolo Borsellino durante gli incontri e gli interrogatori più importanti. C'è chi sospetta che all'interno ci fosse il chiaro collegamento tra i servizi segreti e le stragi di mafia e c'è chi crede che ci fossero dei nomi in grado di far crollare lo Stato. Lo spettacolo parlava di Borsellino e della sua agenda, dove scriveva tutto quello che faceva ma anche quello che doveva fare. Ogni tanto si sentiva un boato e gli attori dicevano l'ora e cosa stava succedendo in quel momento. Gli attori vanno in giro per l'Italia, nelle scuole, a raccontare la storia di Falcone e Borsellino e di cosa hanno fatto contro la mafia per far sì che gli studenti sappiano cosa è successo in quel periodo storico.

Alessio S.



La prima gita dopo il covid al museo di Leonardo Da Vinci

Il 3 Febbraio le classi 2^aB e 2^aC hanno visitato il museo Leonardo 3D Museum a Milano in Piazza della Scala, museo che si trova lungo il corso della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano.

Il museo rappresenta il mondo di Leonardo, è una mostra imperdibile che consente di scoprire il vero Leonardo Da Vinci artista e inventore, grazie a ricostruzioni inedite delle sue macchine e restauri dei suoi dipinti.



Per primo abbiamo visitato il cenacolo, un immenso affresco, e grazie alla guida abbiamo scoperto un po' di curiosità. L'originale si trova al Refettorio di Santa Maria delle Grazie, la composizione è simmetrica e trova il suo centro nella figura piramidale del Cristo. La luce proviene da sinistra illuminando la parte di destra, si crea un effetto di controluce



che pone in evidenza il Cristo, raffigurato nella sua dimensione, senza aureola. Dietro la figura di Giuda compare una mano con impugnato un coltello, molti dicono che fosse la mano di Pietro. Giuda fa rovesciare il sale con il braccio che stringeva il sacchetto pieno di denari, segno considerato un rischio o un danno gravissimo.

Il leone meccanico venne costruito da Leonardo Da Vinci nel 1515, costruito per una commissione del Papa Leone X, perché camminasse, destando una



meraviglia, al cospetto del Re di Francia.

Le ali della Libellula Meccanica replicano il suo movimento. Azionate da due potenti motori a molla, percuotono l'aria

verso il basso e, quando ritornano nella posizione iniziale del battito attraverso alcuni tiranti opportunamente sincronizzati, piegano l'ala di taglio, rendendo il battito simile a quello animale.



L'interesse per il volo si manifesta in Leonardo fin dagli anni giovanili trascorsi a Firenze, ma è dopo il suo trasferimento a Milano, intorno

al 1482, che il problema comincia ad assumere in lui un rilievo particolare. L'osservazione, sia pure generica, degli uccelli lo convince che il volo non ha in sé nulla di misterioso a differenza di quanto pensano gli scienziati dell'epoca, ma è un fenomeno puramente meccanico, dovuto al colpo



d'ala nell'aria. Il fatto che l'aria sia comprimibile ed eserciti quindi una resistenza in grado di sostenere un corpo, costituisce una delle intuizioni fondamentali di

Leonardo, portandolo a concludere la possibilità anche per l'uomo di volare.

Una ricostruzione come quella della barca 3D interattiva rende il museo di Leonardo fruibile a un pubblico di tutte le età, un luogo importante per famiglie, studenti, turisti e per chiunque sia interessato a scoprirlo.



Alla fine della visita, la guida ci ha lasciato dieci minuti liberi, dove abbiamo cercato di ricostruire i modelli dei ponti che aveva progettato Leonardo.

Dopo la fine della visita al museo ci siamo diretti al Duomo per farci uno snack.

Davide Z.

Il villaggio operaio di Crespi d'Adda accoglie gli alunni delle terze di Comun Nuovo

In data 03/03/2023 gli alunni delle classi 3^aA e 3^aB della scuola secondaria di primo grado di Comun Nuovo "Ernesta Belussi" sono partiti da Comun Nuovo alle ore 08:30 e sono arrivati alle 09:00 al villaggio di Crespi d'Adda, dove si sono incontrati con la guida turistica.

La guida ci ha spiegato come e dove vivevano e lavoravano gli operai. Nel villaggio si possono trovare le case della seconda metà dell'Ottocento che, da quando questo villaggio è diventato patrimonio dell'Unesco, non si possono ridipingere o ristrutturare. Le prime case erano dei condomini che ospitavano 16 famiglie e si chiamavano palazzotti. Inoltre, la guida ci ha spiegato che l'azienda iniziò a produrre nel 1878. Essa aveva una superficie di 7650 metri quadrati ed era divisa in due reparti, quello della filatura e della torcitura. In questi due reparti avvenivano le quattro fasi della lavorazione che erano: filatura, torcitura, tessitura e il finissaggio.

I lavatoi erano due: il primo si trovava vicino al dopolavoro che era al coperto con acqua calda, che serviva per non scendere fino al fiume e che però ora è dismesso; mentre l'altro si trovava vicino alle case degli operai.

Le case sono di quattro colori: i tre principali sono il bianco, il verde e il rosso per la bandiera italiana, perché durante il periodo fascista sono state dipinte e private dalle precedenti decorazioni. Nel villaggio c'erano due tipi di case: una con un ingresso solo che ospitava una sola famiglia e la seconda che aveva due ingressi ed ospitava due famiglie. Inoltre, c'era solo un negozio alimentare che serviva tutti gli abitanti. La chiesa che abbiamo visitato era dell'epoca rinascimentale: ha la pianta quadrata, la cupola è ottagonale, tre sono le navate e su tutte le quattro facciate ci sono dodici rosoni senza nessuna decorazione. Questa chiesa è uguale a quella di Busto Arsizio.

Verso le 11:00 siamo arrivati davanti all'industria tessile e ci hanno spiegato nei dettagli la vita della famiglia Crespi che ha fatto costruire tutto il villaggio da cui prende il nome. Abbiamo conosciuto lo stile di vita che i lavoratori avevano in quel periodo grazie alla buona volontà del signor Crespi che ha capito che, mettendo al primo posto la vita dei suoi lavoratori, essi avrebbero lavorato meglio. È stato incredibile poter vedere da vicino una realtà che dai tempi nostri sembra molto lontana, ma, se osserviamo meglio, ci accorgiamo essere molto attuale. La guida ci ha anche detto che ora la fabbrica è stata comprata da Percassi, ovvero il presidente dell'Atalanta, che nel 2024 la ristrutturerà per fare un quartiere generale della sua azienda immobiliare. Di fronte all'ingresso della fabbrica c'erano dei bagni pubblici dove ci si lavava una volta a settimana e si aveva un biglietto speciale per accedere ai bagni. A scuola si avevano due giorni liberi ovvero il giovedì che era il giorno della doccia e la domenica.

A mezzogiorno abbiamo visitato la vecchia scuola elementare dell'epoca che ora è diventato un museo che si trova sopra l'asilo, dove abbiamo visto due video. Questi ultimi

raccontavano nei dettagli la vita dei cittadini di Crespi, tra cui i più importanti erano il medico e il parroco che, infatti, avevano le due case più grandi del villaggio oltre al castello.

Dopo la visita al museo abbiamo mangiato davanti all'asilo.

Il pomeriggio ci siamo recati sul punto più alto del villaggio per vedere il panorama, successivamente ci siamo incamminati verso Trezzo sull'Adda dove abbiamo visitato due centrali idroelettriche. Abbiamo anche visto dal vivo come funzionano e c'era una specie di carrello che prendeva le sostanze di scarto, per esempio, alghe, rami, e le buttava in un cassonetto.

Durante il tragitto abbiamo fatto diverse fermate per riposarci, inoltre abbiamo visto un ponte costruito in acciaio e la sua struttura era davvero particolare, era composta da diversi archi che si intersecavano tra loro.

C'erano molte chiuse e vedere la corrente del fiume era una cosa davvero rilassante, purtroppo c'erano dei canali in cui l'acqua era bassissima e ciò fa pensare che la siccità non sta favorendo i fiumi e i laghi. La professoressa Gullo ci ha fatto notare una specie di linea bianca sul muro che è formata dal contatto tra roccia e sale e l'acqua dovrebbe raggiungere quell'altezza.

L'ultima tappa è stata in un giardino dove c'era un castello e si dice che Leonardo Da Vinci sia stato ospite in quel castello, c'erano molti alberi e altre strutture in pietra. Dopo aver visitato il castello siamo andati alla stazione dei pullman per ritornare a Comun Nuovo.

Abbiamo fatto questa gita perché è inerente agli argomenti che stiamo affrontando a scuola (come la rivoluzione industriale in storia, la siccità in ed. civica e l'energia idroelettrica in tecnologia), ma anche perché è importante sapere che è uno tra gli unici villaggi operai abitati che fa parte del patrimonio dell'Unesco. Questa gita ci può dare degli spunti per il nostro esame per fare collegamenti con le materie perché si può trovare la storia, ma anche l'architettura.

Questa gita ci è piaciuta perché siamo stati in compagnia e ci siamo divertiti molto, soprattutto il viaggio di ritorno perché abbiamo messo la musica e abbiamo cantato tutti insieme, creando dei momenti che ci ricorderemo per tutta la vita.

Inoltre dell'uscita ci è piaciuto molto il panorama che era mozzafiato, in più ci siamo arricchiti da punto di vista culturale e personale: abbiamo imparato tantissime cose che prima non sapevamo e siamo riusciti a immedesimarci nelle persone che vivevano in quel villaggio.

Era da molto che non facevamo una gita vera e propria! Noi alunni pensiamo che questa gita abbia rafforzato il nostro rapporto come classe che prima era indebolito, perché non avevamo mai passato una giornata intera insieme e pensiamo che rivivere questi momenti facendo altre gite sarebbe molto bello.

Detto questo, speriamo di rifare altre gite.

Gli alunni delle classi terze di Comun Nuovo

Il Carnevale: la festività più pazza che esista

Il Carnevale ha origini davvero antiche: la divertente festività ha le sue radici dai Saturnali della Roma antica e dalle feste dionisiache del periodo classico Greco.

Durante questa festa ci si poteva lasciar andare e dedicarsi allo scherzo e al gioco. Si metteva la maschera così nessuno riconosceva e nessuna differenza tra persone ricche e povere: così scomparivano le differenze sociali almeno durante quella festa scherzosa.

Il carnevale è festeggiato praticamente in ogni parte del mondo e la cosa divertente è che in ogni posto e persino in Italia in ogni regione Italiana si festeggia in modo diverso.

A Venezia, per esempio, si festeggia uno dei "Carnevali" più famosi del mondo con tanto sfarzo e costumi bellissimi che sono antichi e che vengono da una

tradizione di tanti secoli e ci sono sia tantissime persone mascherate che turisti che ammirano queste splendide maschere. In Toscana, a Viareggio, invece ci sono sfilate di i carri allegorici a rendere tutto magico e divertente, così come a Acireale, in Sicilia; a Ivrea poi c'è la famosa Battaglia delle Arance, mentre a Sciacca, sempre in Sicilia, vengono realizzate sui carri enormi maschere fatte di cartapesta.

E ora il carnevale in Lombardia: quello più conosciuto nella regione è il carnevale Ambrosiano che si festeggia a Milano e provincia. Una differenza tra il carnevale normale e quello Ambrosiano è che quello normale finisce col Martedì Grasso, il giorno che precede il Mercoledì delle Ceneri in cui si inizia il periodo di penitenza prima della Pasqua, mentre il Carnevale Ambrosiano prosegue fino a quattro giorni

dopo le Ceneri e viene detto Sabato Grasso. Viene chiamato Ambrosiano perché deriva dalla tradizione milanese e deriva da una storia che riguarda il santo patrono della città: Sant'Ambrogio, che era vescovo di Milano, era lontano dalla città e per questo aveva chiesto che le celebrazioni per la Quaresima fossero spostate di qualche

giorno al suo rientro.

Anche nella nostra Bergamo c'è la sfilata di mezza quaresima con i carri allegorici che è un evento molto importante e conosciuto: si svolge nella domenica a metà della Quaresima ed è una lunga sfilata di carri inventati a tema e che passano per le vie del centro della città e

provengono da diversi paesi della bergamasca. Sui carri ci sono delle vere e proprie rappresentazioni di temi vari: prendono spunto ad esempio dai cartoni animati e da fatti reali. Per quest'anno le date da segnarsi per andare a vedere la sfilata sono il 25 e 26 Marzo e questa parata è un'eccezione perché ce l'abbiamo solo noi a Bergamo e all'evento partecipano fino a 60.000 persone.



Il carnevale anche nelle piccole città e nei paesi è molto diffuso: anche nel nostro paese di Zanica per esempio la domenica prima del Martedì Grasso, che è l'ultimo giorno di carnevale, l'oratorio organizza una sfilata in maschera per il paese e dopo si finisce tutti in oratorio, dove varie associazioni del territorio portano le chiacchiere e fanno lo zucchero filato. Si fanno anche dei giochi con i ragazzini e i

bambini presenti, si lanciano tanti coriandoli e stelle filanti. Alla fine della giornata l'oratorio è ricoperto dai coriandoli e quasi non si vede più il terreno tanti ne buttano.

Il Martedì Grasso invece ai Centri Sportivi del paese il bar organizza una festa dove si premia la maschera più bella.

Il Carnevale è diventato negli anni, soprattutto nei paesi come Zanica, una festa per i bambini, ma

piace anche ai grandi e spesso anche molti di loro si mettono in maschera, spesso con maschere buffe.

Il Carnevale scatena la fantasia e fa dimenticare tutti i problemi che ci sono.

Alessandro G.



Le classi terze della primaria vanno a scuola di scrittura creativa

Le classi 3^aA e 3^aB hanno prodotto nell'ambito di un laboratorio di scrittura creativa la conclusione di un testo fantastico, che hanno sviluppato "mettendo a segno" immaginazione e libertà di pensiero.

Il risultato del loro lavoro è molto gradevole e divertente.

Educare i bambini alla creatività, in particolare nella scuola, è molto importante. Stimolare un modo divergente e non conformista di pensare comporta numerosi benefici per esplorare nuove strade che permettono ai bambini di dichiararsi, esprimersi, aiutandoli a diventare consapevoli delle loro potenzialità e renderli protagonisti e non solo fruitori del mondo.

Allora, cari bambini, per pensare creativo, ricordate sempre di:

ampliare le vostre vedute;

cercare di trovare soluzioni insolite ai soliti problemi;

cogliere anche i lati più nascosti delle cose;

collegare le vostre idee in maniera originale;

saper cambiare punto di vista;

essere curiosi!

Come diceva il famoso fisico Albert Einstein: "Non ho alcun talento particolare. Sono solo appassionatamente curioso".

Complimenti per il vostro lavoro!

Le maestre delle classi terze della Primaria di Zanica

Un giorno molto strano

Una mattina mi svegliai, mi alzai, andai a fare colazione e sul tavolo trovai il pepe, il sale, il caffè, del latte e delle nuvole con vicino un coltello e una forchetta.

Poi guardai fuori dalla finestra e vidi delle persone che camminavano sulle stelle che erano sulla strada.

Anche i lampioni al posto delle lampadine avevano le stelle e quando qualcuno camminava su una stella volava dove desiderava: nei negozi, nei palazzi e persino nelle case.

Decisi di uscire a fare un giro per fare merenda, salii su una

stella e iniziai a volare di qua e di là perché la stella era fuori controllo.

Alla fine sono riuscita a comandarla così andai al bar a bere una cioccolata calda con i biscotti ma... sorpresa! Al posto dei biscotti c'erano delle lune.

Presto fu sera e venne l'ora di ritornare a casa e andare a letto nella mia camera.

Marta P.

Un giorno molto strano

Una mattina mi sono alzata dal letto, sono andata in cucina, ho trovato la colazione già pronta: da mangiare c'erano delle nuvole!

Sono andata a guardare fuori dalla finestra e ho notato delle stelle giganti sulla strada. All'improvviso ho sentito un rumore provenire dal bagno, mi dirigo lì e ho trovato un gatto e un cane. Subito ho guardato sopra di me e c'erano i loro padroni, ma non venivano dal pianeta TERRA venivano

dallo spazio: erano degli alieni super eroi che stavano cercando le nuvole e le stelle. Così ho pensato di aiutarli, mi hanno dato dei super poteri e ci siamo messi al lavoro.

Alla fine è arrivata sera, eravamo stanchissimi perché abbiamo rimesso a posto tutte le stelle e le nuvole. Io sono andata a dormire e loro sono tornati nello spazio.

Giorgia B.

Un giorno molto strano!

Oggi nel piatto trovo delle nuvole e penso di aver sognato, mi stropiccio gli occhi invece è vero e poi come sempre guardo fuori dalla finestra: vedo stelle per il quartiere, sugli alberi, sui lampioni, insomma stelle da tutte le parti. Come ogni mattina, esco di casa per andare a scuola quando ad un certo punto inizia a piovere, ma non è pioggia sono aghi e lana. "Insomma, questo tempo maledetto oggi non ne fa una giusta!" Arrivo a scuola, provo ad aprire la porta per

entrare e quando alzo la testa vedo che la scuola non è la solita scuola, non è altro che un grande masso di roccia. "E ora come faccio ad entrare in classe?" Provo e riprovo, ma è impossibile così torno a casa e scopro che la mia casa si è trasformata in un enorme dentifricio! "E allora?!" Mi risveglio e il mondo per fortuna è di nuovo a posto.

Marco Aurelio A.

La leggenda dell'eclissi

C'era una volta un grandissimo e caldissimo Sole che stava nel suo cielo. Non esisteva ancora nessuno spettacolo naturale e lui, il Sole, non si era mai sposato, così decise di farlo. Il giorno dopo il Sole vide il Buio che calava a ovest, decise di conoscerlo, ma non poteva passare perché una barriera glielo impediva. Così decise di aspettare che calasse la

notte e dopo un bel po' di tempo incontrò una figura bellissima a forma di banana. Il giorno dopo decise di sposarla e la chiamò Luna. Con il suo bacio nacque l'Eclissi poi tutte le Stelle fecero luce su Sole, Luna e il loro figlio Eclissi.

Matteo F.

Un giorno molto strano

Una mattina mi svegliai, mi alzai, andai a fare colazione e trovai una colazione molto strana perché nel piatto al posto delle brioche c'erano delle nuvole.

Le volevo assaggiare ma quando avvicinai la mano per prenderne una hanno iniziato a volare per tutta la casa.

Dopo un po' suonò la sveglia per andare a scuola allora

uscii subito di casa ma quando esco vedo delle persone che camminavano sulle stelle.

Allora provai anche io e capii che se le stelle ci fossero state in tutto il mondo sarebbe stato un mondo migliore.

Matteo F.

Gli alunni della 3^aC hanno degli amici di penna nuovi di zecca

Quest'anno, la maestra Lorenza ci ha proposto di fare uno scambio epistolare con i bambini di una classe della scuola "Saliceto Panaro" di Modena, dato che il loro maestro Marco è suo amico.

Subito entusiasti di questa proposta, ci siamo fatti spiegare come funziona.

Abbiamo lavorato sul quaderno dei testi, per capire e imparare come s'impostano e si scrivono una lettera e una busta.

Ci è stato assegnato un "Amico di penna" (o un'amica) e... via!!!

Abbiamo scritto la nostra prima lettera, a cui i bambini e le bambine di Modena hanno risposto.

Ci siamo emozionati quando abbiamo ricevuto le lettere ed eravamo felicissimi nel leggerle.

Abbiamo imparato un nuovo modo di comunicare a distanza, con nuovi amici, che speriamo di conoscere il prima possibile, di persona.

Intanto, siamo entusiasti di questa iniziativa e la corrispondenza continua...

I bambini e le bambine della Classe 3^aC della Primaria



La nuova Ferrari SF-23 infiamma i cuori dei tifosi del Cavallino Rampante

Nel giorno di San Valentino viene presentata la nuova Ferrari che ha debuttato nel Mondiale 2023. Si chiama SF-23. I 500 tifosi presenti innamorati della Rossa sono stati ansiosi di vederla nel circuito di Fiorano nella prima prova in casa Maranello.

Novità e migliorie, tutto in un'unica nuova macchina provata dal pilota Charles Leclerc, sorteggiato da una monetina lanciata in aria da un membro dello staff Ferrari.

La nuova monoposto ricorda la precedente ma in realtà è stata completamente ridisegnata, parla il responsabile del reparto telaio Enrico Cardile: "I nuovi regolamenti anti-saltellamento, con l'innalzamento del fondo di 15 mm, hanno tolto carico, ma nonostante questo in Ferrari sono convinti di essere riusciti a trovarne ancora di più, per quanto riguarda l'aerodinamica, abbiamo aumentato il carico aerodinamico verticale, per adattare la macchina ulteriormente ai nuovi regolamenti aerodinamici e ottenere le caratteristiche di bilanciamento desiderate", anche le sospensioni sono state adeguate al tipo di aerodinamica, il motore termico ed elettrico è stato modificato per renderlo



più efficiente e competitivo. Per quanto riguarda il fattore estetico le pance scavate sembrano ancora più infossate e rifinite. Anche lo spoiler ha avuto qualche lieve modifica.

Il primo Gran Premio si è tenuto in Bahrain il 5 marzo, un piccolo stato insulare situato nel golfo Persico. La prima gara in Italia si terrà ad Imola in Emilia Romagna il 21 di maggio, a Monza il GP si terrà il 3 settembre. La SF-23 ha dovuto affrontare una gara complicata: la partenza delle rosse è stata molto precisa ed efficace, ma non sono mancati i problemi, la monoposto di Leclerc ha avuto più

volte problemi alla ruota anteriore destra sin dal 18° giro e successivamente al 54° giro la vettura ha smesso di erogare potenza costringendo il pilota a ritirarsi dalla corsa, Sainz pur essendo rimasto da solo in gara ha concluso in 4° posizione. La Pole Position è composta in ordine d'arrivo: dall' olandese Max Verstappen (Red Bull), dal messicano Sergio Pérez (Red Bull) e dallo spagnolo Fernando Alonso (Aston Martin).

Federico C.

Spazio manga: il disegno di Marcel

